

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc.
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Abbonamento annuo ordinario fr. 7.- - sostenitore fr. 12.-

Redazione: «VP» Casella postale Gordola

Mensile di informazione

Tragedie in agguato sulla nuova strada

Si è parlato parecchio della nuova strada di Valle. Hanno scritto coloro che avevano tutto l'interesse a mostrarla come un'opera grandiosa, quasi perfetta, un prezioso regalo offerto ai Verzaschesi. Hanno scritto coloro che hanno voluto evidenziare diversi palesi grossi difetti. I quali difetti non sono stati illustrati in modo organico: di volta in volta ci si soffermava su dei particolari. Non si è parlato, o si è parlato troppo poco, della grande irregolarità della pendenza.

Ma non è ora il caso di soffermarsi su di questo. Per una volta, più opportuno, è attirare l'attenzione sulla sicurezza. Infatti nessuno ha ancora sollevato tale importantissimo problema. Non s'intende la sicurezza derivante dal tracciato, dalle curve, dalle gallerie, dal fondo stradale o altro. Questo, semmai, potrà essere analizzato insieme a tutto il problema della nuova strada (se ne vale la pena poiché «cosa fatta capo ha»).

Questa volta è necessario analizzare la sicurezza derivante dallo stato delle adiacenze della strada, soprattutto dalla nuda ripa che si estende a valle e occupata, in certi periodi, dalle acque del lago artificiale.

Chi scrive è intervenuto a suo tempo presso il Consiglio Direttivo della Pro Tenero e Valle Verzasca per sollecitarla a chiedere al Dipartimento Costruzioni la posa di una barriera di protezione lungo tutto il tratto di strada che costeggia il lago. L'intervento della Pro c'è stato, ma la realizzazione dell'opera è di là da venire. Poco tempo dopo, intanto, una vettura finiva nel lago e tre giovani ci lasciavano la vita.

Il problema è sempre importante e urgente.

Anzitutto alcuni dati:

La strada, da Selvatica a Corippo, misura circa 6 km. Da un controllo, fatto sul posto, risulta che (dedotte le gallerie, i ponti, e i tratti già protetti) la strada ancora da munire di barriera misura circa km 1,500. Al prezzo di Fr. 50 il m (o anche 60 a titolo abbondanziale) la spesa di aggirerebbe sui Fr. 75/100 mila. Quale Consigliere di Stato, quale membro del Gran Consiglio è disposto a giocare la vita di persone contro questa esigua somma?

D'altra parte, se proprio mancano i capitali, si rinvii per un po' di tempo l'allargamento di qualche innocuo tratto serpeggiante tra i prati dell'alta Valle. Ma la posa delle barriere deve avere la precedenza su tutti gli altri lavori.

Sono a conoscenza di tutti gli automobilisti della Valle gli ultimi casi

in cui, dopo sbandamento, le vetture sono finite contro la barriera o fuori strada. Eccone alcuni, partendo dal basso (si riferiscono agli ultimi 5-6 anni):

- 1) km 0.500 (IV curva salendo). Più vetture, a date diverse finiscono nel ronco sottostante.
- 2) Vignascia, km 0.800. Un autocarro discendente rotola nel vigneto.
- 3) Vignascia, un trattore finisce nel vigneto.
- 4) Vignascia-Scalate, un furgoncino discendente esce nel vigneto.
- 5) Scalate, abitato. Un furgoncino discendente esce in curva e falcia un palo della luce, arrestandosi.
- 6) Scalata (Gerra Bianca), km 1,5 CA. Una vettura discendente batte contro la barriera appena posata. Sotto si trovano profondi dirupi.
- 7) Selvatica - Km 3 - prima della III galleria. Una vettura discendente esce di strada in curva (proprio solo in curva manca la barriera). Si ferma a ridosso di alcune giovani piante, prima del precipizio.
- 8) Comuna, km 3,500 ca. Prima della lunga gallerie. Un furgoncino discendente, in seguito al ghiaccio caduto sulla strada, sbanda e salta oltre il ciglio stradale. Miracolo (?). Si infila di punta al capo della barriera che protegge il lato a valle del marciapiede che li inizia. La barriera si piega e posa, trattenendolo, il furgone sulla ripa. Sotto sta il lago che, qualche mese prima, quasi nello stesso punto, ha mietuto 3 vite.
- 9) Comuna, sbocco sud della IV galleria. Una vettura discendente esce di strada in curva. Finisce nel lago: 3 morti!
- 10) Berzona, sul ponte precedente la V galleria. Una vettura che sale in valle (discendente rispetto alla pendenza della strada) batte contro la barriera del ponte.
- 11) Vogorno, posta. Una vettura discendente batte con forza contro la barriera.
- 12) Lavertezzo-Motta (piantagione) Un autocarro discendente, carico di pietra, esce di strada, precipitando. Si ferma a ridosso di un palo di cemento.
- 13) Motta - Predondo, km 15 ca. Un'automobile discendente esce di strada e finisce nel prato sottostante.
- 14) Brione - Gannone, km 16 ca.

(continua in 2. pag.)



Il pittore
Emilio
Maccagni
da
Corippo
- 1888 -
- 1955 -

Allorquando i valligiani dell'Alta Verzasca si recavano sul versante sud del Monte Ceneri per fare la tradizionale e secolare raccolta delle castagne, che venivano poi messe nei metati di Rivera per farle diventare «castagne bianche e secche», ci raccontavano che, a Rivera, come in molti paesi del Luganese, vi erano delle famiglie originarie della Verzasca, ivi trapiantate da tempi immemorabili: a Rivera si trovavano infatti delle famiglie Cotta e Maccagni, attinenti di Corippo.

Corippo, il pittoresco villaggio verzaschese prediletto dai pittori, ha avuto ed ha il suo pittore-artista: Emilio Maccagni.

Egli nacque a Rivera, da famiglia originaria di Corippo, nel 1888. Ivi frequentò le scuole. Ebbe la fortuna di seguire la Scuola di Disegno, che aveva la sua sede alla Briccola, nella antica «Hostaria», sotto la direzione di un vero artista, nella persona del pittore Edoardo Berta (al quale Giuseppe Cattori, Capo del Di. Educazione, affidò l'importante restauro del castello di Locarno).

Emilio Maccagni sentì forte la vocazione per la pittura e divenne discepolo di Edoardo Berta. A 17 anni, ebbe occasione di collaborare col pittore mantovano Emanuele Riva, nella decorazione della volta della chiesa di Rivera, tuttora bellissima.

Laureatosi all'Accademia di Brera, il prof. Maccagni insegnò, dapprima, nelle scuole professionali a Lugano e a Bellinzona.

Sentì così forte l'amore dell'arte, che lasciò l'insegnamento per darsi interamente ai lavori di decorazione e di restauro, di pittore artista: dapprima lo troviamo, con il Maestro Berta, impegnato nei delicatissimi lavori di restauro della cappel-

la Camuzio, nella chiesa della Madonna degli Angeli, a Lugano.

Col pittore Balmelli lavora al grande S. Cristoforo, sulla facciata della chiesa di Giubiasco.

Lo troviamo impegnato profondamente nei difficili restauri della antica chiesa della Madonna del Sasso, a Morcote; della chiesa, monumento nazionale, di Chironico; della interessantissima antica chiesa di S. Carpofo, a Gorduno.

Ebbe la soddisfazione di eseguire la facciata della parrocchiale di Camignolo.

Il Maccagni ebbe occasione di eseguire numerosi lavori di pittura e decorazione in case e ville ticinesi.

A Rivera, è opera sua la decorazione interna ed esterna della sua casa, a Capidogno, con la bella Madonna col Bambino in braccio; opera sua è la Madonna della Pace su casa Delcò e la decorazione delle case Masoni e Filippo Filippini.

Amava dipingere scene agresti in quadri su tela, così pure scene di poesia familiare, nature morte, ri-

(continua in 2. pag.)

**Ai nostri lettori
e abbonati**

**Ai due ultimi numeri
del giornale è
allegata la polizza
di versamento per
l'abbonamento 1968.**

Tragedie in agguato sulla nuova strada

Un'automobile discendente esce di strada, precipita e si ferma sopra un sasso.

16) Qualche caso si è pure verificato nelle valli laterali. Inoltre diversi sfuggono senz'altro a questo elenco (sarebbe bene poterli segnalare tutti).

Perché una simile lunga esposizione? Per dimostrare che in tutti i casi non v'è stata vittima alcuna (né feriti molto gravi) all'infuori delle tre che sono finite nel lago. Orbene quella tragica vettura è finita in acqua proprio perché, oltre a mancare le barriere, la ripa era stata completamente denudata in seguito alla costruzione della nuova strada. Ci fossero state delle piante forse tutto sarebbe potuto ancora finire in modo diverso. In conclusione: se oltre il ciglio stradale esiste ancora un riparo, non importa di che tipo, v'è sempre una possibilità di salvarsi (anche se solo una su 1000, può essere quella buona). Se la scarpata è nuda, e sotto sta il lago, la morte è assicurata.

E' interessante a questo scopo ricordare, perché ha del miracoloso (anche se non proprio come il caso 8) un incidente avvenuto ancora sulla vecchia strada. Un camioncino esce di strada, rotola nel pendio (il bosco è stato tagliato). Finalmente urta contro l'unica pianta rimasta che si trova proprio sopra il burrone. I due occupanti sono salvi.

Del resto si ricordano, in Verzasca, solo tre incidenti (sbandamenti) con esito mortale: quello indicato sopra (3 morti su 5 occupanti), uno avvenuto oltre una ventina di anni fa nel Gannone (un morto su 6/7 occupanti) e uno sopra Gerra (l'unico occupante).

Gli ultimi due indicati avvennero in punti nei quali la strada era munita di soli paracarri (in quei tempi non v'erano ancora barriere di metallo ma solo parapetti) e correva direttamente sopra il fiume. Va rilevato ancora che nell'incidente di due anni fa 2 giovani si salvarono perché sapevano nuotare. Ma quanti sanno nuotare? E i bambini? i vecchi? i feriti?

E' giusto poi, per avere un quadro completo, sottolineare che spesso la protezione manca nelle curve uscenti a valle, quindi dove maggiormente è necessaria. Forse manca perché tali curve si trovano sul dosso delle coste (gli avallamenti originando le curve rientranti) e sotto il salto è meno alto. Ma il salto non c'entra. Anche senza spiccare un alto salto le vetture finirebbero, rotolando, nel lago. Inoltre le curve non sono inclinate; si può immaginare il pericolo che rappresentano in caso di gelo.

Curve di tale tipo si trovano:

- al km 3,200 prima della diga (in discesa),
- al km 4,950, sbocco n. IV galleria. Molto pericolosa.
- al km 5,300, Berzona - Fontobia. Curva larga, veloce, non inclinata
- km 6,600, Ponte Berzona - Vogorno. Larga, veloce, non inclinata, molto pronunciata. Molto pericolosa.
- km. 8,8, a nord di S. Bartolomeo. Stretta, molto pronunciata, quasi a strapiombo sul lago. Spaventosa.

— km 9,700 (Corippo). Stretta, molto pronunciata, sopra il lago. Spaventosa.

Esse mettono veramente paura. Si nota così chiaramente la linea di direzione (retta) che va a finire, senza ostacolo, proprio nel lago. In qualche caso, esternamente alla curva, si è formata una piazza (probabilmente il terreno è rimasto privato). Anche in questi tratti la strada deve essere munita di barriere (lungo il ciglio o oltre la piazza). Una vettura che sbanda non si ferma sicuramente su una piazza di 4-5-6 m di larghezza.

Oltre al pericolo costante, i tratti senza barriere influiscono negativamente sull'automobilista anche dal punto di vista psicologico. Egli viaggia più tranquillo e sereno là dove si trova protetto dallanatura o dalle opere dell'uomo.

In particolare la strada deve quindi essere munita di barriere robuste ed efficienti.

E lungo il lago artificiale lo deve essere ininterrottamente. Una barriera in metallo (ringhiera) sarà sicurissima. Con la velocità che si può raggiungere in Verzasca, nessuna vettura potrà divellerla, urtandola obliquamente, come avviene sempre. Del resto i casi sopraccitati lo dimostrano: tutt'al più si strappa un paletto o due, ma nel complesso resiste. La spesa è irrisoria per il Cantone (o Verzasca S.A.). Che non si aspettino altre vittime! Quale persona è barattabile per fr 100.000 (più 4-5 mila franchi di interessi annui)? E sarebbe poi solo una? E il problema si ripresenterebbe da capo.

DANTE SCOLARI

Il pittore Emilio Macca-
gni da Corippo

tratti, con stile delicato e bella armonia di colori e di sapienti ombre.

Personalmente, ho molto ammirato suoi quadri esposti a Lugano. Affermatosi nell'arte in modo sicuro e apprezzato, ebbe ad esporre a più riprese, nel Ticino, all'Esposizione degli Artisti Comacini, a Milano, al Kunsthaus di Berna, alla Galleria del Teatro di Losanna, a San Gallo.

Purtroppo il molto lavoro, non sempre in condizioni ambientali adatte, ne fiaccò le forze, anche se i nostri convalligiani che avevano fatto servizio militare con lui ci assicuravano che il pittore verzaschese, era di forte fibra, ed ebbe molto a soffrire, per insidioso male cardiaco, che lo obbligò a tralasciare lavori d'impegno, mentre sentiva che aveva ancora molto da dire. Il suo parroco ebbe così ad esprimersi a proposito del suo tramonto:

— Ho potuto seguire il nostro artista negli ultimi anni del suo doloroso Calvario, amorosamente assistito dalla moglie Bianca, che per lui fu un vero angelo consolatore e un sostegno nello sconforto. La lotta in lui fu lunga e tormentosa: la si scopriva sul suo volto, fattosi triste e preoccupato, dal gesto nervoso, che tradiva tutta l'ansia di lavorare e di creare, ma che doveva cedere all'infermità. Si accasciava spesso volte piangendo, gli occhi fissi ai suoi quadri, appesi alle pareti, che non avrebbe, forse, più compiute.

Ma, infine, vinse la rassegnazione, che lo condusse alla fede e alla gioia. Vidi Emilio Maccagni veramente sorridente, sereno e in pace, la mattina in cui gli portai la S. Comunione e ricevette, devotamente,

gli ultimi Sacramenti. Un raggio di sole veniva a dischiudere gli eterni orizzonti. Il Signore lo chiamava infatti a sé, per il premio, che, giustamente, doveva coronare la sua nobile giornata e il suo sacrificio. In questo ritorno all'ottimismo, in questo fugace brillare di luce, ho visto un'anima grande e generosa, affinata dal dolore e dall'arte, spaziare nelle altezze, dove il mondo e le piccole meschinità e l'incomprensione degli uomini non

giungono, come la nebbia, ma dove è la verità e il valore vero e imperituro.

Con un pensiero di profonda simpatia verso colei che ha saputo consolare il bravo artista nel suo fervoroso operare e nel doloroso, ma luminoso tramonto, desideriamo che il nome, l'arte e l'anima nobile dell'artista nostro non siano nell'oblio, ma ricordati con riconoscenza e con amore dai suoi conterranei e dai suoi convalligiani.

C. S.

C R O N A C A**Alta Valle**

La neve che già da più di un mese incapucciava le cime dei nostri bei monti, è scesa, verso la metà di novembre a deporre il suo candido manto sull'alta valle.

Segno premonitore che il lungo inverno batte ormai alle porte. Finiti i lavori sui campi, i nostri bravi contadini si danno da fare nei boschi a tagliar legna e a rastrellare lo strame mentre gli artigiani del legno già preparano gli utensili che loro serviranno la prossima estate sull'alpe o che, esposti in vendita presso il negozietto della Pro Verzasca troveranno nei turisti dell'anno prossimo degli appassionati acquirenti.

Pure la sezione "Lavoro a domicilio" sotto l'esperta guida della Signorina Esterina Perozzi, già funziona a pieno regime. Sarà un duro lavoro per le nostre donnette, ma almeno avranno la soddisfazione di racimolare qualche franchetto che servirà loro a degnamente festeggiare il prossimo Santo Natale.

Semina di trottelle fario nei fiumi della Verzasca.

Ha avuto luogo, lo scorso mese di ottobre, una nuova semina di trottelle fario in tutti i fiumi e affluenti della Verzasca. Questa semina, curata dalla Società Verzaschese di Pesca e Acquicoltura, ha visto impegnati, oltre all'attivo suo presidente sig. Ernesto Gianettoni, molti dei suoi membri che, in collaborazione con i delegati dell'ufficio cantonale di Caccia e Pesca hanno immesso ben 16 700 trottelle fario nei fiumi e torrenti delle valli Osola, Porta, Lavertezzo, Corippo, Efra, Mergoscia, Riarena ecc.

Le trottelle che erano state catturate col sistema elettrico provenivano dallo stabilimento di Sonogno e dalle sorgenti dell'Alnasca a Brione.

Lavertezzo**Note meste**

Ancora non era spento l'eco triste degli ultimi gravi lutti, che un altro se n'è aggiunto con la scomparsa di Elvezio Lunardi. Profonda impressione e unanime rimpianto ha suscitato la sua morte, avvenuta dopo molti mesi di sofferenze, vittima di un male contro il quale purtroppo neanche la scienza medica ha potuto far nulla.

Uomo di poche parole, lo scomparso si dedicò interamente al lavoro e alla famiglia. Fondato il folcolare in tempi sicuramente difficili, seppe superare le difficoltà con coraggio e costante sacrificio, coadiuvato dalla cara consorte e, più tardi, dai figli Diedo pure il suo

apporto alla Società con l'appartenza ai nostri consessi.

Alla vedova signora Gemma, ai figli, al papà, fratelli e sorelle rinnoviamo la nostra partecipazione al loro dolore, mentre alla cara memoria dell'estinto eleviamo un grato pensiero.

Amici della Valle**Jean Briquet**

Presentare Jean Briquet ai lettori di Verzasca e Piano è sicuramente cosa superflua dato che tutti i Verzaschesi hanno avuto modo di conoscerlo in occasione delle due mostre fotografiche da Lui presentate a Tenero nel 1964 e 1966 sotto gli auspici della Pro Tenero e Valle Verzasca; non è certamente inutile, anzi doveroso, parlare della Sua attività e della Sua azione a favore della Valle giacché il Suo interessamento non è circoscritto alle mostre anzidette, ma si è articolato e si articola in diverse attività, tutte connesse al suo hobby — la fotografia —, che vanno dal concorso di fotografia, diapositive, attività in fotocine club, conferenze e infine pubblicazioni su diverse riviste illustrate e giornali della Svizzera Romanda (Images du Monde - Cooperation - Foto Amateur - Feuille d'Avis de Ste. Croix). Mette quindi conto di parlarne cominciando col fare una breve presentazione biografica. Originario di Ginevra, Jean Briquet risiede a Saint Croix dove lavora presso un ufficio tecnico della Paillard S.A. La fotografia è quindi un hobby al quale dedica tutto il Suo tempo libero.

Ha conosciuto casualmente la Verzasca nel 1959, quando, in vacanza a Brione s./Minusio, un giorno volle spingersi in Valle alla ricerca di suggestive vedute da immortalare con la Sua macchina fotografica, destinate, pensava, a riempire il Suo album di foto ricordi; non fu così però perché proprio quel giorno e con quelle foto cominciò la Sua azione in difesa e in favore della nostra Valle. Così descrive la Sua prima impressione: «Votre Vallée m'a enthousiasmé par sa sauvage beauté, et par la gentillesse de sa population...», una frase che da sola basta a testimoniare che Jean Briquet ha subito intuito qual'è il lato più vero ed autentico della nostra Valle, la bellezza del paesaggio e l'innato senso di ospitalità della sua gente.

Partecipa in seguito a diversi concorsi fotografici, sempre e solo con soggetti Vallerani dove ottiene lusinghieri successi (dal '63 al '67, più di 20 foto premiate ai concorsi dei Foto Club Amatori Svizzeri, al Concorso internazionale di fotografia di Parigi — 1964 — viene premiato, unico Svizzero, con l'acquisto del soggetto — il ponte della Val Porta in costruzione —, poi le due riuscite mostre di Tenero, di

ploma di partecipazione e due premi acquisto nel 1966 al Premio Internazionale di fotografia Gamba-rognio-Lago Maggiore, in Italia al concorso Internazionale «Il colore in trasparenza», a Como ancora nel 1966.

Tiene poi riuscitissime conferenze sempre sul tema «La Val Verzasca» a Yverdon, Ste. Croix, Moutier, Losanna e Chiasso, come pure si occupa di pubblicazioni specialmente contro l'ulteriore sfruttamento idrico della Valle e certo la Sua voce, affiancata alle altre di protesta e di supplica affinché la nostra Valle fosse risparmiata da un ulteriore perturbamento, ha contribuito a determinare la decisione

di abbandono del nuovo previsto sfruttamento. Dobbiamo quindi essere grati a Jean Briquet per questa sua azione di difesa e di propaganda.

Al termine della Sua ormai abituale vacanza a Lavertezzo, ha voluto quest'anno salire sull'alpe Cuneggio e vivere insieme alla nostra gente alcune ore di vita alpestre; le impressioni ricavate, completate da due riuscitissime foto, le offre ai lettori di Verzasca e Piano attraverso lo scritto sotto pubblicato.

Grazie amico Briquet per quello che ha fatto e che farà per la nostra Valle.

Silfo

L'Alpe di Cuneggio visto da uno svizzero francese.



Lo scrittore ginevrino J.J. Rousseau disse: «Non conosco che un sistema piacevole per viaggiare: quello d'andare a piedi».

Queste parole, scritte or fanno quasi 2 secoli, trovano nella congestionata e logorante vita odierna tutto il loro significato.

In effetti, qual'è la forma più riposante se non di recarsi a piedi da Lavertezzo a Forno e seguire poi il bel sentiero all'ombra di un rigoglioso bosco ceduo che ci porterà, seguendo la valle, all'Alpe di Pincascia.

Quiete assoluta, silenzio che ritempra i nervi e fortifica, rotto soltanto dal gorgoglio dell'acque che scorrono fra le rocce e dal canto degli uccelli nascosti dal verde del bosco.

Una sosta ci permetterà di prepararci un buon caffè coll'acqua sorgiva, che poi ci consentirà di arrampicarci con maggior lena sull'erto sentiero che, attraverso il bosco ci condurrà alle cascine di Lavazzée ed infine all'Alpe di Cuneggio.

Lassù ci accoglie festosa tutta una famiglia che trascorre l'estate lavorando sull'alpe.

Il padrone è pure il casaro che aiutato nella mungitura delle mucche e delle capre trova pure il tempo per allevare un branco di turgidi porci e per ritrovare nella bufera il suo gregge e riportarlo all'ovile.

Pure i suoi figli hanno il loro compito nell'assieme della laboriosa giornata.

Sopra l'Alpe di Cuneggio il visitatore rimane estasiato dalla bellezza della flora e dalla maestosità di un magnifico panorama che gli mostra da una parte, la profondità della Valle Verzasca che si stende coi suoi numerosi pianori dominati dal maestro Pizzo Vogorno e dall'altra la Val d'Agro con il grande

Alpe di Corte Nuovo, dal quale gli arriva sommerso eppur distinto il suono dei campanacci del bestiame pascolante.

E la sera quando il sole declina posando i suoi ultimi raggi sul Pizzo Rosso dando una sensazione in-



tima di pace, il padrone dell'Alpe nell'eremo della sua calda cascina già prepara il lavoro per l'indomani.

Come un capitano di navicella è lui l'ultimo che si concede il ben meritato riposo, addormentandosi sul fieno dell'alpe così pieno di aromi e di profumi.

E' una vita, questa dell'Alpe, che ti mostra il suo vero significato, fatta di tante pene ma ricca di gioie, che sono date dalla semplicità e dal contatto quotidiano con la natura.

Jean Briquet

Servizio medico di picchetto per i giorni festivi per i comuni della Verzasca, di Gordola, di Tenero-Contra e del Gambarogno.

MESE DI DICEMBRE 1967

Domenica 26 novembre: dr. med. Luigi Biaggini, tel. 7 23 39

Domenica 3: dr. med. Giuseppe Politta Gordola, tel. 8 43 13

Venerdì (Immacolata): dr. med. Gian Michele Beltrami, Locarno, tel. 7 87 45.

Domenica 10: dr. med. Carlo Borroni, Vira Gamb., tel. 6 32 55

Domenica 17: dr. med. Luigi Biaggini, Muralto, tel. 7 23 39

Domenica 24, lunedì 25 (Natale), martedì 26 (S. Stefano): dr. med. Emilio Flachsmann, Locarno, tel. 7 19 55

Domenica 31 e lunedì 1. gennaio 1968: dr. med. Hämmerli Giuseppe, Locarno, tel. 7 78 85.

Il servizio medico ha inizio alle ore 12.00 della vigilia del giorno festivo e termina alle ore 7.00 del giorno successivo a quello festivo.

L'incaricato:
Ugo Bisi

Vogorno

Vogorno è diventato ormai la «Vue sur le Lac». Esso sembra allettare con la sua magnifica posizione esposta al sole, con le sue nuove strade, con la schietta e calda ospitalità della sua gente, molti confederati che ormai l'hanno scelto come luogo ideale dove fabbricare le loro casette e ville di vacanza.

Infatti più di dieci nuove costruzioni sorgono o sorgeranno a monte del villaggio. Questo fervore nel ramo dell'edilizia è senz'altro positivo per l'economia comunale e ne trarranno profitto anche tutti i commercianti della zona.

Auguri di ottimi affari al sig. Berri Lindo che, nel prossimo mese aprirà nella frazione di Berzona un distributore di benzina con annesso lavaggio automatico per le vetture.

Gerra Piano

Trasporti moderni

Nel pomeriggio del 30 ottobre un insolito ronzio nel cielo ha fatto restare col naso all'insù la gente di Gerra Piano. Si trattava di un elicottero che in poche ore ha trasportato tutto il materiale necessario per la riattazione di una casetta in località Brancadella, sopra Cugnasco, lontana da strade carreggiabili. — Il materiale era stato depresso su un prato vicino alla strada cantonale Bellinzona/Locarno e nel giro di due o tre ore, senza alcuna fatica, tutto è stato portato sul posto, eseguendo un lavoro che con i mezzi tradizionali avrebbe richiesto parecchi giorni e abbondante sudore.

Consiglio Comunale

Seduta lampo quella di domenica 5 novembre. — Nello spazio di appena 25 minuti, l'ordine del giorno venne evaso. — Senza alcuna discussione sono stati approvati i preventivi 1968 dell'Azienda acqua potabile e del Comune e dopo qualche breve intervento la completazione della pavimentazione davanti alla casa comunale di Gerra Piano.

Attenti ai furti

Nelle ultime settimane sono stati denunciati alla polizia parecchi furti. — Prese di mira in modo particolare le case di vacanze ormai disabitate, dove però pare che il bottino sia stato assai magro. — Questi ripetuti furti hanno messo un certo allarme nella popolazione perché, salvo qualche caso sporadico, da noi di questi fatti non se ne verificano.

Colonia per i vecchi

La sera del 3 novembre un folto gruppo di persone: proprietaria e collaboratrice, architetti, impresari ed operai nonché la rappresentanza dell'autorità comunale, si è riunito in un noto ritrovo del locarnese per festeggiare la messa a tetto della prima tappa della «Colonia per i vecchi» che la signorina dott. Rina Wüest fa costruire alla Vaslina, presso Agarone.

Si tratta di un complesso di edifici destinati ad accogliere, oltre alla proprietaria ed a qualche collaboratrice che si occuperanno della assistenza medica e sociale, persone anziane che desiderano vivere in modo indipendente pur usufruendo dei vantaggi offerti dalla comunità.

La prima tappa sarà ultimata nella prossima primavera e disporrà di 4 appartamenti di 2-3 locali che danno su un bel cortile interno. La seconda tappa prevede la costruzione di altri 3 edifici di 2 piani con altrettanti appartamenti.

L'iniziativa della signorina dott. Wüest, affiancata dalla sig.na Rosenberger, è veramente lodevole, non solo per l'opera in sé, ma anche perché la stessa, al termine di una lunga carriera medica, ha deciso di impiegare tutti i mezzi di cui dispone per creare un'opera altamente sociale e ciò senza chiedere alcun aiuto allo Stato.

Auguriamo alla sig.na dott. Wüest la migliore riuscita nella sua opera ed un lungo e tranquillo soggiorno sulla nostra collina.

Matrimoni

Il 18 corr., il signor Mignola Innocente di Ettore ha fatta sua sposa, con una simpatica festa iniziata a Gerra Piano davanti all'autorità civile ed a Gerra Valle con la cerimonia religiosa, la gentilissima signorina Rosetta Molinari.

Alla simpatica coppia, che si stabilisce in Valle, gli auguri più sinceri di ogni bene.

Fra le tombe

Il giorno 9 corrente ha cessato di vivere all'età di 71 anni, dopo lunga malattia, Barera Artemio.

Un numeroso stuolo di parenti, amici e conoscenti lo ha accompagnato al cimitero dove è stato sepolto accanto all'indimenticabile suo fratello, il maestro Angelo Barera, morto da poco più d'un anno. Condoglianze sincere ai parenti.

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEPRESE
PROIETTORI - ACCESSORI

LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 72294

**FOTO
CINE MULLER
OTTICA**

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 73229

SERVIZIO
RAFFINO
PER OCCHIALI

San Martino a Monte Ditto

A Ditto molti fedeli provenienti per la maggior parte da Cugnasco hanno festeggiato il giorno di domenica 12 novembre il Patrono del loro Monte. Circa un centinaio di fedeli hanno gremito al mattino la magnifica chiesetta dedicata a San Martino.

La minuscola chiesa sovrastante le cascate pigiate una all'altra nell'immediato avallamento e contornate da magnifiche accoglienti nuove costruzioni, è adornata da numerosi affreschi per la maggior parte portanti date del 15.mo secolo. Spicca fra tutti questi magnifici affreschi quello dedicato appunto a San Martino nell'atto di dividere il manto con il poverello.

Tutti gli affreschi sono stati restaurati dal pittore Moglia nell'anno 1954 a cura del Patriziato di Cugnasco che ha così dimostrato un notevole interessamento all'arte antica di quegli artisti sconosciuti che hanno eternato la fede del popolo sui muri della piccola cara chiesetta.

Tenero

Sagra di Brasch e dal Nostran

Con la riuscitissima sagra delle «Brasch e del Nostran» si sono concluse a Tenero (e perché poi sempre a Tenero?) le manifestazioni indette dalla Pro Tenero e V. Verzasca per la propaganda turistica. Circa 20 diverse manifestazioni hanno avuto luogo quest'anno a favore dei campeggiatori e un poco anche a favore della nostra gente. L'ultima manifestazione, quella di domenica, di carattere prettamente nostrano proprio ha trovato un pubblico delle grandi occasioni. Circa 2000 persone infatti si sono pigiate sulla magnifica piazzetta di Tenero, per l'occasione agghindata a festa e provvista di lunghe tavole adorne di fiori.

Buona l'organizzazione, buone le caldaroste ed il nostrano, abbondanti per i primi, un po' meno per quelli che sono arrivati in ritardo. Ma chi pensava ad un'affluenza simile di gente nostra?

Ad arricchire la manifestazione è certamente valso l'intervento del sig. Rezzonico, presentatore alla RSI, che con indovinate ironie, ha collaborato unitamente alla bandella Remigia a completare la manifestazione.

E' doveroso ringraziare l'ideatore di questa manifestazione, signor Antonio Patà ed il Comitato organizzativo, formato dai sigg. Demarchi Ettore - Lardi Remo - Mascalini Lino - Patà Antonio - Tognetti Pio e Dir. Winzenried.

Il Comitato organizzativo si ripromette di continuare la "Sagra di brasch e dal nostran", prevedendo una seconda manifestazione per l'anno prossimo e siamo certi, poichè così ci ha riferito il Comitato, che sarà migliorata, sopra tutto dal profilo organizzativo, facendo in modo che tutti abbiano a ricevere castagne.

Quest'anno ne sono state distribuite 350 kg basandosi su una valutazione dell'analoga manifestazione che viene eseguita a Muralto, dove ne vengono distribuite in media 500 kg.

Concerto

Il Concertino Verzaschese, per la chiusura del suo terzo anno di attività, ha voluto preparare con molta serietà e diligenza una se-

rata musicale nella quale dimostrerà i progressi ottenuti grazie alla buona volontà come pure alla assiduità dei soci attivi sostenuta dall'aiuto morale e materiale delle Iod. Autorità dei Comuni di Tenero e Gordola, dalla Pro Tenero e Valle Verzasca e dalla popolazione tutta, ai quali il concerto sarà offerto in primo luogo. Il Concerto sarà diretto dal Maestro Rocchinotti con un programma di prima esecuzione, fra cui qualche brano di sua composizione che darà prova delle sue capacità e doti musicali.

Il Concerto avrà luogo nella sala del Cinema Iris in Tenero, la sera del 8 dicembre prossimo alle ore 20.30 precise e si raccomanda una larga partecipazione di appassionati a questo genere di musica, sicuri che ne sortiranno contenti di aver dimenticato per una ora almeno, il materialismo ed i crucci della vita attuale.

Arrivederci quindi la sera dell'8.

Consiglio Comunale

Presieduta dall'on. Rodolfo Feitknecht e presenti 20 Consiglieri su 25, sono proseguiti, lunedì 28 ottobre i lavori del legislativo comunale.

In particolare è stata accettata la proposta della Comm. di gestione concernente il nuovo centro scolastico, prevedendo la costruzione di prefabbricati, allo scopo di evitare ingenti spese e per accelerarne la costruzione.

Il bilancio consuntivo ordinario è stato approvato all'unanimità e chiude con un avanzo di franchi 3'335.45, determinato da franchi 629'092.55 alle entrate e da fr. 625'757.10 alle uscite.

I conti dell'Azienda comunale dell'acqua potabile e della gestione straordinaria sono stati rinviati alla prossima seduta.

La richiesta di cittadinanza comunale del sig. Carcano Guido è stata accolta e così pure la richiesta d'apertura di un conto corrente presso la Banca Popolare di Gordola, dell'importo di fr. 300 mila e la stipulazione di un mutuo presso la Rentenanstalt di fr. 200'000.--

Convocazione Consiglio comunale

Il Consiglio comunale di Tenero-Contra è convocato in seduta ordinaria, nella solita sala, lunedì 27 novembre 1967, alle ore 20.30 per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ultimo verbale;
2. Dimissioni dell'on. Galfetti A.
3. Bilancio consuntivo 1966 del Comune e delle Aziende municipalizzate.
4. Richiesta di credito per opere di fognatura;
5. Progetto di nuovo regolamento delle fognature.
6. Mozioni ed interpellanze.

Gordola



Architetto Piero Borradori

Sabato 4 novembre, nel pomeriggio, si spargeva, come fulmine a ciel sereno, la triste notizia del decesso, avvenuto a Gordola, dell'architetto Pierino Borradori, fratello maggiore della signora Irene in Dughi e dei signori: Ezio, capo sezione militare; Guido, consigliere comunale; Remo, sindaco di Gordola; Oliver, assistente, tutti dirigenti

della ben nota impresa di costruzioni, in Gordola.

L'architetto sig. Pierino Borradori, da decenni domiciliato presso Monza, nella vicina Lombardia, da parecchio tempo non veniva più al paese natale per le sue non buone condizioni di salute. Sabato mattina, ebbe a fare una gita in Valle Verzasca col fratello Remo, esprimendo grande soddisfazione per le bellezze naturali della Valle, vestita coi colori autunnali. Fu per lui un luminoso tramonto.

Nel pomeriggio, reclinava improvvisamente il capo, assistito dai suoi cari.

Pierino Borradori era nato a Gordola nel 1898. Quivi frequentò le scuole obbligatorie sempre ricordato cordialmente dai suoi compagni di scuola. Fu poi allievo del ginnasio di Locarno, mentre ebbe a svolgere gli studi secondari superiori a Lugano. Seguendo la vocazione personale e una tradizione della famiglia, dedita alle costruzioni, fece gli studi completi quale architetto.

Iniziò i suoi lavori, quale abile professionista, a Reggio - Calabria. Ma le condizioni dell'Italia meridionale erano troppo diverse da quelle del natio Ticino. Dopo qualche tempo, tornò in Patria ed ebbe campo di affermarsi in modo speciale a Bellinzona, ove ebbe a costruire il Forum e altri importanti palazzi. Nel concorso per il progetto della Banca dello Stato, il disegno dell'architetto Pierino Borradori venne premiato perché assai bene ambientato nella più importante e storica piazza della capitale.

Nel paese natale, l'architetto gordolese sarà ricordato con la casa di S. Teresa, vicino alla chiesa, della quale fu architetto-progettista.

Accasatosi a Monza, si trasferì nella vicina Lombardia, dirigendo importanti studi di architettura a Monza e a Milano, in unione al figlio Dario, pure architetto preparatissimo.

Il signor Pierino Borradori rimase sempre affezionato al paese natale e veniva molto spesso in visita ai suoi cari e al paese che lo aveva visto adolescente.

Quanti hanno avuto occasione di conoscerlo, ebbero ad ammirare la sua intelligenza brillante, le capacità professionali, il carattere democratico e aperto, la sua inesauribile cordialità, il tratto di gentiluomo e un cuore sensibile e buono, che lo faceva non solo stimare ma amare cordialmente.

Gordola ha tributato, lunedì 6 novembre, solenni commosse onoranze funebri a un professionista che ha saputo onorare la famiglia e il paese, col suo lavoro e col suo talento, nel Ticino e nella vicina Lombardia. Ora riposa nella tomba di famiglia, a Gordola.

Passando vicino alla distinta villa

con giardino pensile, da lui progettata, che lo ricorderà al suo paese natale, e dove ha reclinato il capo nel Porto della Pace, non solo i Gordolesi, ma quanti lo hanno conosciuto, avranno un pensiero di ricordo e di riconoscente affetto per chi ha bene operato.

Il paese che gli ha dato i natali non scorderà un autentico artista, che ha seguito, come tantissimi Ticinesi, le vie dell'emigrazione all'estero, portando lontano il nome del paese e la vocazione al lavoro, una grande capacità professionale e profondo amore all'arte.

Alla vedova e ai figli, in Monza; alla sorella e ai fratelli in Gordola, ai nipoti e al vasto e distinto parentado di Gordola e di Monza, in lutto per la grave e prematura perdita, commosse e sentite condoglianze cristiane. Possa l'imponente tributo di affetto e di stima tributato nel paese natale al caro architetto lenire il doloroso distacco e dare vero cristiano conforto nella luce di ricordi nobili e gentili, nel ricordo delle numerose opere che restano e nella suprema speranza del «Premio che i desideri avanza».

Un compagno di scuola

Una domenica in montagna

La scorsa primavera le scuole di Gordola, Cugnasco, Vogorno e di Brione Verzasca, iniziarono la piantagione di piantine di larice sotto la direzione dei sottospettori forestali sigg. Marzorini, Fodiada e Bordoli, presente l'ispettore forestale del IV circondario sig. Jotterand.

Ogni giovane vita, per il proprio sviluppo necessita di cura, e così pure l'albero.

Domenica 12 novembre, la squadra comunale spegnimenti incendi di montagna, guidata dal proprio comandante sig. Giuliani Ettore, in occasione del proprio ritiro annuale, salì ai Monti Motti ed eseguì la pulizia del sedime dove appunto le piantine già stanno crescendo. È questo su desiderio espresso dall'amministrazione patriziale di Gordola, coadiuvata dal sottospettore forestale sig. Marzorini che con vivo interesse si adopera affinché la bella futura piantagione, possa prosperare e crescere in modo perfetto.

Occorre applaudire a questa iniziativa, intesa come lavoro atto a salvaguardare il nostro bel patrimonio boschivo.

A mezzogiorno il Patriziato offriva ai convenuti il pranzo, presso la trattoria Monti Motti, egregiamente servito dalla proprietaria, signora Maria Codiga.

Al pranzo parteciparono pure i delegati del Patriziato sigg. Guido e Remo Borradori. Un ringraziamento vada a tutti coloro che eb-

Gianettoni		Tessuti - Sartoria - Confezioni	
		Locarno Via Cappuccini	
Assortimento completo	Abito in pura lana	da fr. 168.-	in avanti
	Giacche sport	da fr. 95.-	in avanti
	Pantaloni in trevira e lana	da fr. 48.-	in avanti
	Impermeabili cotone e trevira	da fr. 89.-	
	Mantelli	da fr. 190.-	in avanti
A prezzo conveniente potrete avere L'ABITO DI CONFEZIONE SU MISURA in una ricca gamma di colori e disegni moderni.			

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 7 28 47

Escursioni con carri alpini
Trasporti

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

Samuele Vosti

Lattiniere edile
Impianti sanitari
Gerra-Piano
Tel. 6 9118

BRUMO

Confezioni
6596 GORDOLA



Articoli caccia e Pesca
Tel. 8 45 77

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot
TENERO

togni graziano
tecnico diplom.
gordola

studio d'architettura e termico
tel. 093 8 51 90

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni
6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Pura & Verzasconi

Impresa Costruzioni
LOCARNO-CUGNASCO
Tel. 092 6 93 07

Massaie Verzaschesi

Bruno Cioccarelli
vi porta solo carne di
prima qualità

Togni Fratelli di A.

Industria del granito
GORDOLA Tel. 8 42 06

Verzaschesi I

Prima di ritornare in Valle
una sosta da **BISI UGO**

Ristorante Tamò,
GORDOLA

vi farà bene

Super Grill gigante
per banchetti

Ristorante - MARTINI

dal pasto comune
ai piatti fini

GORDOLA Tel. 8 43 46
Ger. Bigotta - Guerrini

Sigrist Francesco

Lattiniere - Isolazioni
COPRITETTO

GORDOLA
Telefono 093 8 47 86

La Panetteria - Pasticceria

Gilardi Silvio

Gordola al Motto

moderno *Tea Room*

raccomanda la sua specialità **panettone**
e Torte per le feste.

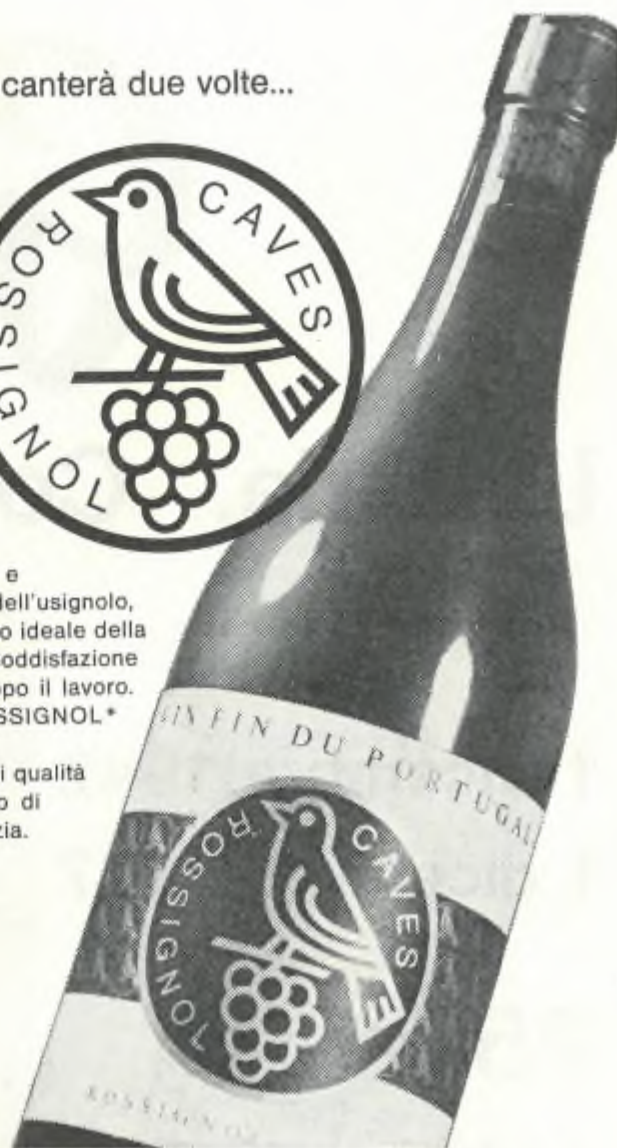
Servizio a domicilio - Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

L'usignolo canterà due volte...



a mezzogiorno e
alla sera, il vino dell'usignolo,
sarà il compagno ideale della
Vostra mensa. Soddisfazione
ben meritata dopo il lavoro.
La marca *ROSSIGNOL*
Vi assicura un
vino d'origine, di qualità
costante e ricco di
generosa amicizia.



DISTRIBUTORI: MATASCI FRATELLI, TENERO

Ogni venerdì gnocchi freschi da

Zanda-Foletta

Pasticceria - Tea Room

GORDOLA Tel. 8 43 37

Aperto anche la domenica

Vaerini Rodolfo

GORDOLA Tel. 8 43 80

Macchine per lavare
Lattiniere edile
Impianti sanitari
Esecuzione isolazioni
tetti piani
Deposito Butagas
Stufe a olio

Il buon caffè USEGO
da

Augusto Canevascini

Alimentari

Tenero Telefono 093 8 41 03

NOLEGGIO TAVOLI E SEDIE

per feste d'ogni genere (150 persone)
(solo per interni)

Fabbrica mobili e serramenti

Mario Scascighini - Gordola

Tel. 093 8 43 61 - 8 41 55

Gnesa

Latteria, Commestibili - Gordola

1 dicembre 1942

1 dicembre 1967

25 anni

di attività al servizio
della clientela



Per l'occasione offriamo per venerdì e sabato 1 e 2 dicembre, a prezzi speciali, i seguenti articoli:

Gnesa

Formaggio grasso Leventina	fr. 9.50 al Kg.
Olio d'arachide Sais in latte da 10 Kg.	fr. 25.50
Miele ticinese	fr. 6.50 al Kg.
Caffè ottima qualità	fr. 7.10 al Kg.
Grappa "Tre Castelli", confezione originale, alla bottiglia	fr. 10.50

Un grazie sincero a tutti quanti ci appoggiarono in questi 25 anni di attività e pure a tutti coloro che, vecchi o nuovi clienti, continueranno con la stessa fiducia all'appoggio di un commercio locale.

Da parte nostra assicuriamo anche per l'avvenire un servizio che dia piena soddisfazione ai clienti.

Gnesa

**A. Gnesa - Latteria, Commestibili
Gordola - Tel. 093 84288**

bero a collaborare alla riuscita di questa magnifica giornata, a coloro che l'hanno voluta ed a coloro che con il loro lavoro la resero oltremodo utile.

S. G.

Arriva San Nicolao

Il comitato "Pro San Nicolao" ha il piacere di annunciare che anche quest'anno arriverà San Nicolao, per la gioia dei nostri bimbi dell'Asilo e delle prime classi elementari, nonché dei vecchietti del Solarium.

Lo stesso si sente in dovere di ringraziare tutti i donatori dei premi che hanno arricchito il banco della tombola "Pro San Nicolao" svoltarsi sabato 11 novembre al Mercato coperto. Un grazie di cuore a tutti coloro che partecipano alla stessa.

Chi desiderasse fare offerte in danaro, onde raccogliere i fondi necessari alla manifestazione, è pregato di rivolgersi al sig. Togni Enrico, Telefono 8 47 72.

25 anni Latteria Gnesa

Il prossimo 1. dicembre la rinomata ditta Latteria Gnesa Alfredo festeggerà i 25 anni di esistenza.

Infatti nel ormai lontano 1942, in un periodo assai difficile per iniziare un simile commercio il proprietario sig. Gnesa Alfredo, riusciva ad ottenere il primo contingente che gli permise di mettere al servizio della clientela un già allora ben provvisto negozio di generi alimentari.

La ben conosciuta tenacia del sig. Alfredo coadiuvato dal valido apporto di chi lo attorniava, gli permise di sviluppare il suo commercio con l'aggiunta di diverse rappresentanze e depositi.

La piccola ditta che 25 anni fa aveva trovato posto nella casa ex Mascetti, subiva nel 1961 una radicale trasformazione. Dalla piccola latteria si è arrivati ormai a uno dei più moderni e assortiti "servisoli" della zona; dal carrettino a mano per il servizio della sempre crescente clientela, si è passati ad una vera schiera di automezzi d'ogni genere. Tutto è guidato da una perfetta organizzazione. Gli articoli offerti nello emporio più non si contano. Si può senz'altro affermare che qui la massaia troverà tutto quanto le occorre, senza perdere un solo minuto alla vana ricerca di quanto essa desidera.

Ci felicitiamo col titolare signor Alfredo Gnesa come pure estendiamo le nostre congratulazioni a tutti i suoi numerosi collaboratori.

Analisi e prospettive della Scuola Verzaschese

☞ Pubblichiamo il seguente articolo pur non condividendo certe conclusioni.

Lo pubblichiamo, non perché nella lettera accompagnatoria gli autori così si esprimono: ... Se l'articolo non verrà ritenuto valido per essere pubblicato sul numero di novembre, ci riserviamo di consegnarlo alle redazioni di altri quotidiani evidentemente con l'osservazione che lo stesso è stato da voi rifiutato...» bensì proprio in virtù di quell'intendimento che è ragione di vita del nostro giornale, di lasciare l'eventuale possibilità a qualcuno di entrare con essi in discussione a difesa degli interessi della Valle.

La Redazione

Il numero d'ottobre di «VERZASCA E PIANO» ha pubblicato quale articolo di fondo le considerazioni che un certo M. ha fatto presentando ai lavori o leggendo le relazioni dei giornali in merito alle giornate organizzate ad Airolo sul tema «Problemi della montagna». Abbiamo tutta l'impressione che la intenzione prima dell'autore, era quella di controbattere a un nostro scritto edito in occasione dell'inizio dell'anno scolastico laddove si diceva che non è lontano il giorno in cui si dovrà riesaminare tutta la organizzazione scolastica vallera alla luce delle statistiche demografiche e delle nuove esigenze didattiche che informano la scuola attuale.

Ci sia quindi permesso, anche per meglio chiarire il perché della necessità di ristrutturare la scuola della valle, ritornare sull'argomento con alcune considerazioni.

Non vorremmo però che ci si fraintendesse attribuendoci uno spietato desiderio di privare i nostri villaggi della propria scuola; saremmo noi i primi a rallegrarci se il «piccolo mondo antico» così caro al sig. M. fosse la realtà attuale e futura della Verzasca.

Sorvoliamo il sapore arcaico del testo ove si fa l'elogio di una vita pastorale che anche in valle è ormai quasi un pio ricordo, difettando non solo i greggi e gli armenti, ma anche il pollame e le api, per considerare l'affermazione secondo la quale con «buoni» programmi, buoni libri di testo e buoni docenti si salverebbe la scuola valterana. Pensiamo invece che occorrono innanzitutto allievi in numero sufficiente e, al lettore spassionato che volesse farsi una precisa idea di quella che è la realtà in questo settore, basterà la tabella seguente che indica gli effettivi per comune e per anno di nascita.

ANNO	SONOGNO	FRASCO	GERRA	BRIONE	LAVERTEZZO	CORIPPO	VOGORNO
1954	—	1	1	6	1	—	4
1955	3	1	1	2	1	1	1
1956	1	—	—	3	—	2	6
1957	—	2	—	6	2	1	3
1958	1	—	—	—	—	1	3
1959	—	1	2	4	—	—	2
1960	2	—	—	1	—	2	2
1961	1	1	—	—	—	—	4

I nati nel 1954 corrispondono alla III maggiore e quelli nati nel 1961 frequentano la I elementare

1962	1	1	—	3	1	1	2
1963	—	1	1	2	—	2	6
1964	2	—	—	—	—	2	1
1965	3	2	—	—	—	2	3
1966	1	—	—	1	2	2	6
1967	3	—	—	1	1	—	5

La tabella è stata allestita tenendo conto, nei limiti del possibile, unicamente di quei fanciulli che frequentano e frequenteranno le scuole in valle.

Dalla statistica, senza considera-

re le bocciature, i ritardi, le partenze verso il ginnasio e verso il piano o gli eventuali arrivi, risulta che gli effettivi nelle varie sezioni attualmente in attività nelle varie sezioni attualmente in attività saranno i seguenti:

ANNO SCOL.	SE SONOGNO FRASCO, GERRA	SE BRIONE	SM Alta Valle BRIONE	SE Bassa Valle VOGORNO	SM Bassa Valle VOGORNO
1967 / 1968	10	11	19	22	12
1968 / 1969	10	8	19	18	17
1969 / 1970	11	10	13	22	18
1970 / 1971	10	6	16	23	12
1971 / 1972	13	15	11	24	10
1972 / 1973	12	6	12	30	10
1974 / 1975	—	—	11	—	16
1975 / 1976	—	—	11	—	14
1976 / 1977	—	—	10	—	16
1977 / 1978	—	—	8	—	18
1978 / 1979	—	—	10	—	16

Di fronte a simili previsioni (sezioni ridotte a 4, 8, 10 allievi) è evidente che si impongono delle soluzioni. Saranno soluzioni che esigeranno amputazioni dolorose, ma, come è avvenuto nel passato per altre amputazioni (vedi soppressione della scuola a Gerra Verzasca Corippo, Lavertezzo Valle, Frasco), queste ferite si rimargineranno senza dubbio anche a piena soddisfazione dei genitori e sicuramente a vantaggio dei fanciulli che in ambienti nuovi e meglio attrezzati quanto a materiale didattico, potranno sfruttare per intero l'orario scolastico e non saranno costretti a doversi accontentare di 1/2 o anche solo di 1/5 dell'assistenza e dell'impegno del maestro. In pratica il problema sarà risolto (non sta a noi giudicare quando) con un ulteriore consorzio il quale trascinerà con sé evidentemente un certo numero di problemi: trasporto, refezione, distanze dall'ambiente familiare.

Quanto ai «buoni» docenti del signor M. non bisogna dimenticare che la scuola verzaschese è stata sin qui molto fortunata nei confronti di altre valli o di località meno periferiche: essa ha quasi sempre avuto docenti verzaschesi o della regione, attaccati alla valle e ai suoi problemi (non si è mai dato il caso di un concorso andato deserto).

Questa realtà, seppur spiacevole per certi aspetti, ci è sembrato doveroso esporla ai genitori e a tutti coloro che s'interessano e si preoccupano della scuola, affinché quelle soluzioni che il futuro imporrà in modo chiaro e inevitabile, non abbiano ad essere una sorpresa come sarà per quelli che oggi ancora vivono legati a immagini e sogni d'un mondo ormai lontano.

Mo. Gambonini
Mo. Pinana



5 x

.....

= 405

Tanti auguri di arrivare a 500 anni, porgiamo ai nostri cari e arzilli nonnini, Moranda Martina, (86), Moranda Salvatore (82), Gnesa Maria (82), Gnesa Battista (79), Moranda Palmira (76)

Una considerazione sui problemi stradali

Strade di montagna

Da quanto è stato scritto su questo interessante, se pur novello giornale mensile e regionale, traspare un notevole interessamento per le strade di montagna.

Se ne è scritto su altri quotidiani in modo più vago, meno preciso, ma in questo si parla e si scrive in modo più chiaro, preciso e ognuno dice quello che il cuor gli suggerisce.

Fa piacere vedere che appunto

tanti sono coloro che si interessano, ed a giusta ragione alla montagna, al nostro patrimonio forestale, a quello che potrebbe anche essere l'interesse turistico della regione.

Sul numero dello scorso mese di luglio, «il critico» fa osservare il danno arrecato dalla Verzasca S.A. al patrimonio forestale del comune di Gordola in conseguenza dei lavori per la costruzione della diga di Selvatica e la sommersione di una vasta superficie di terreno boschivo, comodo e molto apprezzato.

La Ditta

Eredi

Francesco Cotti

LOCARNO

annuncia l'apertura
di una filiale a
GORDOLA
via Cantonale

Sabato,
2 dicembre 1967



Per Lei

- calze IRIL e MEDIA
- pullover, fully, copiette in lana, acryl ecc. e nelle migliori qualità e tinte
- pigiama, camicie da notte

Per Lui

- camicie sport e popeline nelle qualità REALIS - KAUF - LUTTEUR
- pullover, pully e maglieria intima in lana e cotone OPAL - COSY
- Confezioni RITEX giacche sport, mantelli lana, pantaloni, impermeabili e abiti
- giacche e pantaloni da sci
- tute da lavoro
- calze in lana, calzini di tutte le migliori marche
- cravatte, manchettes

Per la casa

- piumini e trapuntati
- sopracoperte e copriletti
- coperte in lana ESKIMO in tutte le grandezze
- lenzuola liscie, ricamate, colorate ed in palpignano
- salviette spugna
- tovaglie, tappeti, servizi e altri mille articoli di tutti i giorni
- tappeti e guarnizioni per camera
- CORREDI completi per sposa

Locarno Tel. 093 7 18 97
Gordola Tel. 093 8 46 72

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

Brione e alta Verzasca, Lavertezzo Valle e Piano, Vogorno, Gordola, Gugnasco e Gerra Piano

Incoraggiano il risparmio

Ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante



Hanno dato e danno in continuità un efficace appoggio al finanziamento di costruzioni e riattazioni di case e stabili, a sistemazioni fondiari, all'acquisto di attrezzature da lavoro, contribuendo in tal modo a dar lavoro alle imprese e a tutti gli artigiani della regione.

INELECTRA S. A. LOCARNO

Telef. 093 7 53 12

La casa di fiducia per l'esecuzione di impianti elettrici e telefonici.

Uffici: Via Rovedo 9 - Progetti · Preventivi

Esposizione e vendita di: lampade, elettrodomestici, refrigeranti, lavatrici, ecc.

Negozi: palazzo Sopracenerina p.za grande



Joppini Siro

diploma federale

IMPIANTI ELETTRICI
TELEFONI

Nuovo negozio presso la Casa comunale a Gordola

GORDOLA Telefono 8 42 37

Vetreria

EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96



Farmacia ALDO CASSINA
Gordola

Telefono 093 8 43 57

Cremalumine

Fa pure notare l'impossibilità dell'utilizzazione della produzione forestale delle selve sovrastanti i floridi vigneti di Gordola (situati fra Gordemo e il torrente Carcale), tagliate da due linee parallele ad altissima tensione e da un'altra pure ad alta tensione, che impediscono la posa di ogni e qualsiasi filo a sbalzo in grado di raggiungere una strada carreggiabile. Osservazione questa indiscutibile. In particolare le linee della Verzasca S.A. e della Maggia S.A. hanno ottenuto l'adesione dei proprietari di selve sotto le linee, senza tener conto che gli altri proprietari di selve sopra queste, si trovano oggi senza alcuna possibilità di scarico. Non dovremo ritornare ai tempi antichi allorché si trascinavano i pali per la vigna agganciati ad un anello, attraverso i diversi «corridoi»? No.

Ne è quindi scaturita la proposta di rispolverare i precedenti progetti già allestiti, aggiornarli in base alla nuova situazione e provvedere alla costruzione della tanto auspicata nuova strada Selvatica-Spianee-M.Metri.

Il consorzio raggruppamento terreni di Gordola ha da anni previsto l'allacciamento dei M. Motti ai monti Metri e a Bazzadee, abbandonando invece un altro tratto ritenuto non indispensabile (ciò che sarebbe ancora discutibile).

Dato che ora esiste già una strada più o meno praticabile, comunque usata dalla Verzasca S.A. durante tutto il periodo di costruzione della diga, fino a quota 620 (M.Metri quota 920 c.), con 3 km. di nuova strada o poco più, correggendo il primo tratto da Selvatica all'ex frantoio, l'opera potrebbe essere realizzata. Non è una proposta da lasciar cadere, tanto più che è in previsione il risanamento del bosco castanile. Quindi meglio costruire prima la strada ed in seguito procedere alle opere di risanamento. Un'antiveggenza non trascurabile.

Ritengo sia pacifico che gli enti pubblici, che hanno tratto e traggono profitto dalla zona siano disposti a contribuire a ridare alla zona forestale, sovrastante le linee, la loro primitiva possibilità di sfruttamento.

Lo stesore dell'articolo "Utenti", non deve intendere i suggerimenti dettati dal "critico", come un'avversione alla sistemazione della vecchia strada.

Altri sono i motivi e gli interessi che richiedono la costruzione della nuova strada.

E per tranquillizzare tutti, assicuro «Utenti» che fra i primi a prodigarsi a far conoscere alle nostre Autorità l'indispensabile necessità dell'asfaltatura del tratto di strada Medoscio-M.Motti, si trovano pure «il critico» e «il ga», con le maniche imboccate, appoggiati da buone e volenterose personalità che danno pieno affidamento, che già hanno agito e che, ci assicurano, di non negarci anche per l'avvenire il loro completo appoggio.

Ben venga la nuova strada. Utile sarà per il nostro patrimonio forestale, meglio protetto dagli incendi; utile per la valorizzazione dei nostri monti e per il turismo più che mai vivo nella nostra regione; utile sarà pure agli enti interessati chiamati a contribuire.

Ed ora mi chiedo, come mai in tutti gli altri cantieri del Cantone, e forse della Svizzera, ove son sorte opere idriche anche di minor importanza, si è provveduto, da parte delle società stesse, alla costruzione di chilometri e chilometri di strade

asfaltate, gallerie adeguatamente illuminate, ponti, collegamenti ecc., e qui nulla?

Montanaro

Settimana d'istruzione in materia di circolazione per gli allievi delle nostre Scuole.

E' stata una felice iniziativa quella presa dal nostro solerte agente comunale di Polizia sig. Enrico



Togni di organizzare (per la prima volta nel Cantone Ticino) un corso di istruzione in materia di circolazione stradale.

Scopo dello stesso, quello di insegnare ai nostri ragazzi ad usare la massima prudenza e il rispetto alla complessa odierna segnaletica viaggiando sulle strade sia come futuri conducenti di veicoli, sia come pedoni.

In collaborazione con la Polizia comunale di Lugano (la quale ha pure fornito tutto il materiale necessario, consistente in 25 segnaletici in miniatura, 6 biciclette di formato ridotto e 5 automobiline a pedale) il nostro agente sig. Togni validamente aiutato dai sigg. cpl. Massardo e app. De Stefani di Lugano, dopo aver installato una minuscola città sul piazzale del palazzo scolastico ha iniziato le lezioni pratiche dopo che, in un primo tempo, a tutti gli allievi erano state impartite, nelle proprie aule, le lezioni teoriche.

Queste lezioni hanno destato in tutti gli allievi, grande interesse anche per la loro intelligente impostazione che ha permesso un insegnamento che univa l'utile al dilettevole permettendo a tutti i ragazzi e ragazze di cimentarsi in un veloce carosello fra le intricate vie di quella fantasiosa città così colma di segnali, divieti, preselezioni e precedenza.

Il corso si è protratto per tutta una settimana e ha visto la partecipazione di tutte le classi.

E' doveroso un plauso per l'opera svolta dal sig. agente Togni con il quale vivamente ci congratuliamo a nome di tutte le famiglie di Gordola, sicuri che i suoi sforzi saranno ben compresi e contribuiranno ad evitare molti incidenti della circolazione.

troppo brillanti conseguiti sia nelle gare interne svoltesi in questi ultimi anni al Monte Valdo, sia in quelle esterne disputate in diverse località invernali del Cantone, i dirigenti del sodalizio verzaschese con alla testa il solerte presidente sig. Augusto Tunesi, si ripromettono di risollevarne il livello dello sci verzaschese in campo cantonale.

Specie nei giovani, ci ha confidato il presidente Tunesi, si intravedono delle buone qualità tecniche ed agonistiche.

Questi giovani della valle ed ora anche del Piano, visto come in questa regione la pratica dello sci ha registrato in questi ultimi anni uno sviluppo notevole, se ben consigliati ed allenati, sapranno un giorno non lontano degnamente figurare anche in campo cantonale. A tal proposito verranno organizzati corsi per principianti, gite sugli sci e gare locali per i più esperti onde intensificare e migliorare la tenuta fisica, la quale svolge una parte di primo piano in una gara ufficiale. Anche quest'anno, neve permettendolo, verranno organizzate le due gare tradizionali al Monte Valdo a carat-

tere cantonale, alle quali hanno sempre aderito parecchi fra i migliori sciatori del cantone.

Ma su questo argomento ritorneremo su di un prossimo numero. Parallelamente al lato agonistico e sportivo, la Sci Club M. Zuccherro prevede di presentare agli sportivi della valle e dei paesi limitrofi serate filmistiche, gite in località vicine e lontane.

Per l'occasione ricordiamo che per venerdì 8 dicembre è programmata, al Rist. Tunesi a Gerra Verz. l'annuale assemblea con un nutrito ordine del giorno, alla quale sarà pure abbinata la tradizionale castagnata. Un invito quindi a tutti gli sportivi della valle e del Piano affinché abbiano a presenziare alla stessa.

Per coprire le considerevoli spese che la società deve affrontare anche quest'anno saranno emesse le quote sociali per l'anno 1968. Esse sono così stabilite.

Attivi A fr. 12.--

Attivi B fr. 8.-- (famigliarisoci A)

Juniori fr. 8.--

Per i soci sostenitori la tassa è libera con un minimo di fr. 5.--

cinema iris tenero

feriali ore 20.45, festivi 15.30-20.45, sabato notturna ore 23.00

Mercoledì 6 dicembre ore 20.45

Circolo del Cinema Locarno
CINE CLUB

vedi programma a parte

da venerdì 22 a domenica 24
martedì 26, ore 20.45

MICHELANGELO

Charlton Heston, Rex Harrison

in italiano con sottotitoli

da giovedì 7 a domenica 10
ore 20.45

venerdì 8 ore 15.30

Quiller memorandum

con George Segal, Alec Guinness

Cinemascope - Technicolor
in italiano con sottotitoli

S. NATALE chiuso

Domenica 24, ore 15.30

da martedì 26 a giovedì 28 ore 15.30

Paperino nel Far West

cartoni animati di W. Disney

Mercoledì 13 ore 20.45

Circolo del Cinema Locarno
CINE CLUB

vedi programma a parte

da venerdì 29 a lunedì 1 gennaio
domenica 31 ore 15.30

BRAVADOS

con Gregory Peck, Joan Collins

Attenzione

Domenica 31 dicembre ore 20.30

TOMBOLA

da giovedì 14 a domenica 17
ATTILA

con Sophia Loren e Ant. Quinn

precede il film:

Laurel e Hardy nella legione

in italiano con sottotitoli

Sport

Programma e manifestazioni SCI CLUB MONTE ZUCCHERO

Lo Sci Club Monte Zuccherro che, come tutti sanno, ha sede a Gerra Verzasca, si propone quest'anno di attuare un programma agonistico e culturale di gran lunga superiore a quelli delle passate stagioni.

Per quel che concerne la parte agonistica, visti i risultati non

COIFFEURE MAYA

GORDOLA - Tel. 8 45 05

casa Lesnini

Le Signore clienti che recapitano questo talloncino, riceveranno fino a Natale un flaconcino di fissatore gratuito.



Gli scopi dell'Esposizione ALIMENTAZIONE E SALUTE Locarno-Muralto 21-29 X 1967

La Società Agricola Locarnese — in occasione del suo I Centenario di attività (1867-1967) ha creduto che la migliore manifestazione fosse una *Esposizione agricola moderna* sul tema «Alimentazione e salute», che ricordasse ai consumatori che, nel loro interesse di non spendere troppo e nell'interesse della loro salute, questa deve basarsi — come ebbe a dire il sig. Isp. scol. Prof. Dante Bertolini — «...su una alimentazione sana, genuina, naturale, fresca, variata e viva, che assicuri il necessario apporto di vitamine e di sali minerali speciali: per il nostro organismo è dunque consigliabile l'uso di moltissimi alimenti provenienti direttamente dall'orto-giardino, dal frutteto, dalla fattoria...»

Che vi fosse bisogno dell'esposizione «Alimentazione e salute» risulta dal fatto che ben 13.000 allievi delle nostre scuole soffrono di carie dentaria (attiriamo l'attenzione sulla «tavola rotonda» che, in novembre, sarà trasmessa alla TV sul problema dell'alimentazione in genere e sul problema particolare della carie dentaria). In una valle del Sopraceneri è stata scientificamente provata la mancanza di vitamine per l'abuso, dovuto alla fretta delle massaie, di scatolame e di cibi raffinati, non più naturali. Sta sempre il problema moderno di conciliare: linea, alimentazione, forze vitali e buona salute.

L'esposizione voleva richiamare la *generazione dei giovani ad una forma importante di ritorno alla natura* — meditato e ragionato — come auspicato da tutti gli educatori, da Rousseau a Pestalozzi, agli educatori moderni, per la loro stessa salute, per la loro vitalità fisica e psichica, con un *ritorno alla terra* e ai *suoi tesori* come auspicato dall'on. Capo del Dip. Economia Pubblica, on. Lafranchi.

Infatti, oltre 8.000 allievi e studenti coi loro docenti hanno visitato la mostra, allo scopo di ricavarne numerosi spunti per le lezioni di scienze, di igiene, di civica. Questa partecipazione è stata organizzata in un modo encomiabile dagli Ispettori scolastici Prof. D. Bertolini e Dr. Caratti, dal Collegio degli ispettori scolastici, con l'appoggio del lod. Dip. Educazione.

L'esposizione era in modo particolare dedicata alla *donna ticinese*, alla quale incombe la difficile e delicata missione del governo della casa e della famiglia, secondo le norme della scienza moderna e della moderna, complessa e non facile arte dell'economia domestica. Il 25 ottobre «Giornata della donna», la mostra è stata visitata da oltre 7.000 persone.

La mostra tematica di divulgazione scientifica sull'«alimentazione sana» della lod. Regia degli Alcool, di Berna e del Ticino, doveva essere *innestata sui prodotti ticinesi*: frutta, uve ticinesi, ortaggi, patate, pane ticinese di diverse varie-

tà, latte e latticini, succo d'uva, succhi di frutta, uova e pollame, miele ticinese (sintesi fra miele alpino, miele delle valli e pedemontano, miele della flora mediterranea) presentati con la collaborazione del lod. Dip. Economia Pubblica — Divisione Agricoltura — e dei Servizi cantonali della Frutticoltura, della Viticoltura, della Orticoltura, della FOFT, delle organizzazioni agricole interessate.

Le ricette e la dietetica dovevano essere *adattate alla lingua italiana, al gusto ticinese e applicate praticamente nel laboratorio di Economia domestica*, sotto la tenda esterna, sotto la supervisione della Prof. Bice Caccia, ispettrice dei corsi di economia domestica e della dottoressa Gilda Rossi-Soffar (in rappresentanza del circolo medico di Locarno) e con la collaborazione delle maestre — di economia domestica — De Angelis e Foidada-Porta, nonché di parecchi cuochi.

La *Scuola agricola di Mezzana* e le scuole di economia domestica erano presenti alla mostra coi loro stands, al centro della sala.

L'esposizione ha posto il problema di una migliore salute col ritorno alla natura e alla terra, mediante una rivalutazione dei suoi prodotti freschi, genuini, controllati, a tutti i centri di persone, mediante giornate di incontri e discussioni alla tavola rotonda, nella giornata dei docenti, degli agricoltori, dei fiduciari della Regia degli Alcool, della dietetica moderna, della donna ticinese, degli sportivi, degli apicoltori, dei lavoratori, persino con una serata folcloristica. Hanno collaborato attivamente i medici: Dr. Pedrazini, Dr. Rossi-Soffar, Dr. Luisoni, Dr. F. Rusca, Dr. E. Bernasconi, Dr. Uehlinger, Dr. Bucciarelli, dentista, Dr. Luban ed altri.

L'esposizione ha servito a far conoscere anche l'opera della *Regia federale degli Alcool di Berna e del Ticino*. Si pensi al compito enorme di adattare la produzione di 18 milioni di alberi da frutta svizzeri affinché, invece di produrre fiumi di Snaps a buon mercato, si abbia a rifornire tutta la Svizzera, durante tutto l'anno, di frutta sana e a buon mercato, persino nei villaggi alpini, fra le nevi, come si poteva vedere nelle fotografie di un villaggio della Svizzera italiana. Infatti la frutta non è più considerata un lusso, ma una miniera di vitamine indispensabili per la salute, nonché di zuccheri naturali, sani, vitali.

L'esposizione era anche un *richiamo per i produttori* ad essere sempre all'altezza del loro delicato compito di fornire al Paese prodotti di qualità, sani, controllati, perché destinati alla alimentazione quotidiana del popolo svizzero.

La mostra ha messo in evidenza come l'orticoltura, la frutticoltura, la viticoltura, la produzione di succo d'uva, di miele, di uova, di latte e latticini, di pane delle più svari-

te qualità sono in piena efficienza, all'altezza dei tempi, nel Ticino.

La manifestazione, nella città dei caratteristici mercati millenari, voleva essere un *incontro fra città e campagna, fra produttori e consumatori*, fra i lavoratori della terra, del braccio e del pensiero, del cuore e dello spirito, nel segno della comprensione, della reciproca collaborazione sociale, della solidarietà elvetica, ritenute indispensabili per una giusta *pace sociale* e per il bene del Paese.

La stampa ha riferito che l'esposizione, al Grande Albergo, non poteva avere sede migliore. È stata visitata da oltre 50.000 persone, da 8.200 allievi e studenti, che consumarono 25 q. di mele, 18.000 miche, mentre furono venduti oltre 30.000 opuscoli.

La stampa unanime ha riconosciuto che la Società agricola locarnese non poteva celebrare meglio il suo centenario che con questa manifestazione veramente di *pubblica utilità*.

Abbiamo avuto occasione di incontrare alcuni collaboratori verzaschesi: il sig. G. Tunesi, di Pregassona, già Dir. della Latteria Luganese, organizzatore dello stand

«Latte e latticini»; il sig. G. Morini, capo giardiniere a Locarno, che ha disposto 40 mq. di bella muffa, verde come un prato, per accogliere la frutta e gli ortaggi; la maestra Foidada-Porta, attivissima nel laboratorio di economia domestica;

La signora Bacciarini-Agostini ha diretto con tatto e competenza la tavola rotonda concernente l'importanza del «lavoro sociale delle donne» e «la necessità di un incremento dell'economia domestica».

Nelle manifestazioni ufficiali sono stati serviti i vini Merlot prodotti da viticoltori del Locarnese in unione a quelli delle cantine sociali di Giubiasco e di Mendrisio.

Facevano da sfondo agli stands magnifici paesaggi del Gordolese e del Locarnese. Oltre 8.000 allievi e studenti ticinesi hanno potuto ammirare l'incomparabile paesaggio del Locarnese e, grazie al cielo, hanno potuto godere un sole d'oro indimenticabile, come quello che, nel 1925, aveva arriso alla Pace di Locarno, ricordata in una targa marmorea nel Grande Albergo.

Era la prima volta che un'esposizione agricola tematica sull'«alimentazione e salute» aveva luogo nel Ticino.



La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla

**SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO**

Tel. 093 7 61 81